

Affreschi attribuiti al Maestro di Sommacampagna nell'oratorio di San Michele ad Arcé di Pescantina

La denominazione 'Maestro di Sommacampagna' viene usata da Ezio Chini¹ per indicare un pittore itinerante, che svolge prevalentemente la sua attività in area lombarda e trentina, ma che si porta a dipingere pure alcuni riquadri a fresco presso la romanica pieve di Sant'Andrea a Sommacampagna. Di questi, in particolare, ho avuto recente occasione di occuparmi in un mio articolo sul corredo pittorico di Sant'Andrea² e finora erano queste le uniche attestazioni note del pittore in territorio veronese: ma quasi per caso sono pervenuto alla constatazione che gli affreschi di Sant'Andrea non costituiscono un episodio unico, né isolato. Segni chiari della presenza del maestro infatti sono stati da me rinvenuti pure a Bussolengo, presso l'oratorio di San Valentino (riquadro all'estremità orientale della parete di settentrione con la raffigurazione di *Santo vescovo*, identificato dalla tradizione locale con *San Valentino*) e ad Arcé di Pescantina, presso l'oratorio di San Michele.

In quest'ultima chiesa il Maestro di Sommacampagna dipinge due riquadri a fresco sulle pareti laterali interne: su quella di meridione viene raffigurata *La Madonna che allatta il Bambino*; su quella di settentrione *La Madonna della Misericordia*. Un confronto di questi dipinti con altri già noti, quali gli affreschi di Sommacampagna o quelli trentini³, non lascia dubbi sulla legittimità dell'attribuzione: comu-

ni sono le fattezze dei volti dei personaggi ritratti, i panneggi, le tessiture delle vesti e una caratteristica, personale vivacità dei toni cromatici.

L'assegnazione dei dipinti ci permette pure di supporre l'esecuzione nel 1384, anno in cui avviene l'intervento pittorico nella vicina chiesa di Sant'Andrea⁴.

In conclusione i due riquadri non aggiungono, in vero, più di tanto a quanto già si conosce sul cosiddetto Maestro di Sommacampagna, ma consentono perlomeno di non considerarne un fatto isolato l'intervento presso la chiesa di Sant'Andrea e di aprire così nuove prospettive in merito alla sua attività nel territorio veronese; questa appare per ora circoscritta in un'area interessante gli odierni comuni di Sommacampagna, Bussolengo e Pescantina, attraverso i quali il pittore si sposta in un tragitto, di cui non sappiamo il corso: se, per esempio, da Pescantina si fosse spostato verso Bussolengo e quindi Sommacampagna, diretto verso il Mantovano, o, in senso inverso, diretto verso la Valdadige.

¹ E. CHINI, *Il Gotico in Trentino. La pittura di tema religioso dal primo Trecento a tardo Quattrocento*, in *Le vie del Gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di L. Dal Prà, E. Chini e M. Botteri Ottavini, Trento 2002, pp. 94-96.

² G. SALA, *Lettura e interpretazione dei dipinti della chiesa di Sant'Andrea a Sommacampagna*, in *Magna Verona vale. Studi in onore di Pierpaolo Brugnoli*, a cura di A. Brugnoli e G.M. Varanini, Verona 2008, p. 608.

3 F. PIETROPOLI, *Cles, chiesa di S. Vigilio*, in *Le vie del Gotico...*, p. 380; C. STROCCHI, *Levico, chiesa di S. Biagio*, in *Le vie del Gotico...*, p. 304.

San Michele ad Arcé
di Pescantina. MAESTRO
DI SOMMACAMPAGNA,
*La Madonna che allatta
il Bambino* (a sinistra)
e *La Madonna della
Misericordia* (a destra).



4 La data compare sul lato superiore della cornice del riquadro sull'intradosso della terza arcata di meridione con la raffigurazione di *San Bartolomeo*: «MCCCLXXXIII».

